



Il Presidente

Alla RNPI

Cari tutti,

nella riunione del 21 gennaio u.s. il CdA ha discusso i punti sollevati nella vostra lettera del 21 dicembre 2010.

Il CdA è consapevole delle difficoltà introdotte dalla riduzione nell'utilizzo del turnover per dare seguito a nuove assunzioni e dalla sperequazione che si è venuta a creare tra il numero di "autorizzazioni a bandire" già ottenute e quelle che possono essere convertite in assunzioni a seguito di "autorizzazioni ad assumere". In assenza di una variazione della normativa vigente, i 21 posti di III livello cui fate riferimento nella vostra lettera non potranno ragionevolmente convertirsi in assunzioni prima del 2013/2014 considerando che il 20% del tipico turnover INAF nei prossimi anni è stimato in circa 7 unità/anno. Pertanto è convincimento del CdA che prima di programmare le specifiche dei relativi bandi (ricercatore o tecnologo, sede, macroarea, etc.) sia opportuno valutare l'esito dei concorsi a posti di ricercatore già banditi (le ultime prove orali si sono svolte settimana scorsa) e quelli a posti di tecnologo (in itinere e di prossima emanazione).

Inoltre il CdA è perplesso sull'opportunità di adottare, in assenza di urgenza, provvedimenti che congelino le poche risorse disponibili in materia di assunzioni, in considerazione dell'essere ormai prossimo a scadenza e considera che debbano essere lasciati adeguati margini di manovra al prossimo Presidente e al prossimo CdA.

Come ribadito anche in occasione dell'incontro a Monte Mario del 1.12.2010 dal Direttore del Dipartimento Strutture di Ricerca, l'ipotesi di utilizzare per contratti a TD parte dei fondi FFO liberati dai pensionamenti, è inattuabile in quanto il disposto comma 187, dell'art. 1 della legge 266/2005, così come modificato dal comma 538 dell'art. 1 della legge 296/2006 e dal comma 80, dell'art. 3, della legge 244/2007, ai sensi del quale gli enti di ricerca possono avvalersi di personale a TD o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003, impedisce di farlo.

I suggerimenti in merito alle modalità di espletamento delle prove concorsuali sono stati annotati dalla Dottoressa Saura (presente alla riunione) e verranno considerati durante il processo di revisione (in corso) dei relativi regolamenti, revisione in cui sono coinvolti anche Direttori di Struttura.

Il CdA infine nota con piacere che le recenti modifiche normative in materia di "assegni di ricerca", migliorano questo strumento da un punto di vista di tutela previdenziale e stabiliscono solamente un minimo per l'importo degli assegni, lasciando libero chi pubblica il bando di fissare l'importo, al di sopra di detto minimo che verrà comunicato dal Ministero. Il CdA si riserva di ritornare sull'argomento una volta acquisite le indicazioni ministeriali in merito.

Cordiali saluti,

Tommaso Maccacaro

Roma, 28 gennaio 2011

PROT. NO 668/11